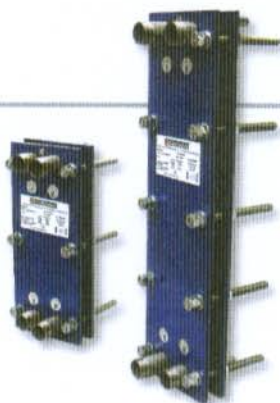


Scambiatori a piastra

Gli scambiatori Phc di Cordivari sono del tipo a piastre ispezionabili. Tale configurazione garantisce la possibilità di apertura dello scambiatore per le operazioni di pulizia in caso di utilizzo con fluido aventi tendenza a lasciare depositi. La modularità permette di modificare (entro certi limiti) la configurazione dello scambiatore anche dopo un periodo di utilizzo.

Gli scambiatori sono stati progettati per il campo di destinazione d'uso contemplato dall'articolo 3.3 della Direttiva Ped 97/23/Ce (Pressure Equipment Directive). In particolare sono destinati ad essere utilizzati con liquidi non pericolosi aventi tensioni di vapore alla massima temperatura di esercizio non maggiore 0,5 bar al di sopra della pressione atmosferica normale e trovano impiego in tutti gli impianti, civili e industriali, ove sia necessario lo scambio termico tra fluidi rientranti nei limiti sopra citati (preparazione di acqua calda sanitaria, sia in modo istantaneo sia con accumulo; riscaldamento di piscine a



partire da varie fonti energetiche: generatore a combustibile tradizionale o a biomassa, impianto solare termico ecc.). Sempre in ambito civile gli scambiatori sono atti all'utilizzo in impianti di teleriscaldamento.

Le caratteristiche principali sono: guarnizioni in Epdm; guidapiastre, tiranti e dadi (non a contatto con fluidi) in acciaio al carbonio zincato; raccordi filettati e piastre di scambio termico (a contatto con i fluidi) in acciaio inox Aisi 316L; telai (non a contatto con i fluidi) in acciaio al carbonio verniciato.

Per il riscaldamento e gli impianti sanitari

Klimit, rappresentante esclusivo per l'Italia della Herz Armaturen, presenta Pipefix: il tubo multistrato preisolato e nudo per impianti di riscaldamento e sanitari (foto a destra). Pipefix è composto da un tubo interno in polietilene Rt (Resistent temperature), da un tubo in alluminio dello spessore di 0,4 mm saldato testa a testa longitudinalmente per tutta la lunghezza e da un tubo esterno in polietilene Hd (High density). La versione isolata prevede un isolamento costituito da una guaina in polietilene espanso a cellule chiuse conforme alla legge 10/91 dello spessore di 6-9 mm ottenuto impiegando gas non nocivi per l'ambiente. Il rivestimento esterno in polietilene ne garantisce la protezione agli strappi e alle abrasioni. La forza del sistema è il raccordo. La tenuta è assicurata dall'innovativo sistema ipana: O-ring 1 dinamica (inserita tra due superfici di compressione radiale resta libera di adattarsi alle variazioni dimensionali causate da cambiamenti di temperatura e pressione); O-ring 2 statica (garantisce la tenuta grazie alla pressione



esercitata dall'anello in acciaio che la comprime uniformemente sul tubo); anello in plastica (collega la bussola in acciaio al raccordo in ottone. Serve inoltre da guida per la ganascia così da effettuare una corretta pressatura). Tutti i raccordi Herz sono costruiti con ottone Cr (Corrosive resistant) che assicura più durata all'impianto e maggior purezza all'acqua sanitaria. Klimit propone, inoltre, sempre di Herz la tubazione in polietilene Pe-Xc con reticolazione elettronica (foto a sinistra). Valid solution per i moderni sistemi di riscaldamento a pannelli radianti, è particolarmente elastica per una posa più semplice e presenta come caratteristica principale l'insensibilità al gelo.

BLOCKNOTES

Nuova ricerca sul consumo dell'acqua

Per verificare la conoscenza della situazione che circonda l'acqua del rubinetto e i trattamenti a lei connessi, una recente indagine statistica del Crea (ACNielsen) ha evidenziato dati importanti sul comportamento degli italiani e l'acqua del rubinetto. Oltre il 70% degli italiani, infatti, conferma di aver bevuto l'acqua di rubinetto durante gli ultimi 12 mesi. Addirittura un italiano su tre beve "sempre" o "quasi sempre" l'acqua di rubinetto (trattata o meno) preferendola alla minerale (indagine 2006). Particolarmente interessanti i dati che riguardano il campione di persone intervistate sopra i 65 anni. Il 27,08% della popolazione italiana che supera i 65 anni dichiara infatti di bere sempre acqua del rubinetto; il 63,5% ritiene che l'acqua che sgorga dai suoi lavandini sia controllata quanto se non addirittura di più dell'acqua in bottiglia. Se poi il gusto non convince si può sempre ricorrere ad apparecchi per il trattamento dell'acqua (il 51,1% della fascia di popolazione dai 65 anni in su si dice interessato all'acquisto), che possono avere un costo variabile tra le poche decine di euro e circa 2 mila euro per gli impianti più complessi ed elaborati.